



ISTITUTO COMPRENSIVO DELIANUOVA
Con Sezioni Associate di Scido - Cosoleto - Sitizano

Via Carmelia, 24 - 0966/963265 - fax 0966/963263
E-mail: rcic817006@istruzione.it – e-mail certificata: rcic817006@pec.istruzione.it
C.F. 91006720808 – C.M. RCIC817006 – URL: icdelianuova.gov.it
89012 DELIANUOVA (RC)



Prot. n. 3428/II.3 del 12/09/2018

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Al DSGA e al personale ATA
Albo
Sito web

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO per:

- l'aggiornamento/revisione del Piano dell'Offerta Formativa **a.s. 2018/19**;
- la pianificazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa **a.s. 2019/22**;
- le scelte di amministrazione e di gestione;
- la formazione degli insegnanti.

P.O.F. a.s. 2018/19 --- P.T.O.F. aa.ss. 2019/20, 2020/21, 2021/22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la L. 107/2015, in particolare il comma n.14 dell'art.1, che attribuisce al Dirigente scolastico il potere d'indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

Preso atto che i commi 12-17 dell'art. 1 della Legge 107/2015 prevedono che:

- *comma 12* le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi Piano);
- *comma 13* il Piano viene sottoposto a verifica dell'USR per accertarne la coerenza rispetto ai limiti delle risorse assegnate in organico e gli esiti di tale verifica vengono trasmessi dal medesimo ufficio al MIUR
- *comma 14.1* il Piano è il documento fondante l'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della propria autonomia;
- *comma 14.4.* il Piano è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- *comma 14.4.* il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- *comma 17* il Piano sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola a garanzia della trasparenza nell'informazione;

Visto l'art. 25 D.Lvo 165/2001 che attribuisce al Dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà

d'insegnamento intesa anche come liberà d ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

Visto il DPR 275/99 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche" e, in particolare gli artt.3, come modificato dalla legge n.107/2015, 4 e 5, comma 1;

Viste le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254/2012);

Visto il documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", diramato dal MIUR, con nota prot. n. 3645 dell'1/03/2018, al fine di procedere ad una rilettura delle predette Indicazioni per dare maggiore centralità al tema della cittadinanza, quale punto di riferimento di tutte le discipline, concorrenti alla definizione del curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale;

Visti i Decreti Legislativi n.62 e 66 del 13/4/2017;

Considerato che le innovazioni introdotte dalla L.107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione ed attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che è elaborato dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio d'Istituto;

Tenuto conto delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

Tenuto conto delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni organi collegiali...), sia attraverso gli esiti e la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

Visto il PTOF predisposto per il triennio 2016/19 dal Collegio dei Docenti (Delibera n. 1 del 20/01/2016) ed approvato dal Consiglio d'istituto (Delibera n.9 del 20/01/2016);

Vista la nota MIUR AOODRCAL 12633 del 09/08/2016 avente ad oggetto la definizione degli obiettivi legati all'ambito regionale ai sensi del D.P.R. 28 marzo 2013 n° 80 e la nota MIUR.AOODRCAL 12085 del 10/08/2017 inerente l'esplicitazione degli obiettivi regionali e relativi indicatori;

Tenuto conto delle risultanze del processo di autovalutazione d'Istituto esplicitate nel RAV 2017/18 e, nello specifico, di alcune criticità riguardanti la sopravvivenza di pratiche didattiche ancora concentrate sulla lezione frontale;

Considerato che i dati emersi dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) costituiranno momento di riflessione per predisporre e realizzare il Piano di miglioramento che è parte integrante del PTOF;

Ascoltato il Collegio dei Docenti nella riunione del 3/09/2018;

Ascoltato il Consiglio d'Istituto nella seduta del 5/09/2018;

Considerate le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;

Tenuto conto delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Tenuto conto delle iniziative promosse in questi ultimi anni per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e apprendimento e delle continue sollecitazioni offerte sia in riunioni collegiali (team, consigli di classe, Collegio Docenti unitario e nelle sue articolazioni) sia negli incontri informali in ufficio;

Atteso che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola;

Considerato che la formulazione della presente Direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla L. 107/2015;

Ritenuto necessario dare indicazioni al Collegio dei Docenti non solo per la rimodulazione/aggiornamento del POF relativo all'a.s. 2018/19 ma soprattutto per la predisposizione del nuovo PTOF 2019/22 in cui devono trovare adeguata esplicitazione tutti gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica (dal punto di vista logistico, formativo, didattico, organizzativo, gestionale);

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DEI DOCENTI

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti all'interno della scuola e di coerenza con le nuove finalità da perseguire ai sensi della L.107/2015,

IL PRESENTE ATTO D'INDIRIZZO

contenente le direttive e gli orientamenti per:

- l'aggiornamento e l'integrazione del POF 2017/18 nell'ambito del PTOF triennale 2016/19 (a scadenza);
- la pianificazione/predisposizione del P.T.O.F. aa.ss. 2019/20, 2020/21, 2021/22; l'applicazione e la concreta realizzazione delle attività della scuola;
- le scelte di gestione e di amministrazione dichiarate nel PTOF;
- la formazione degli insegnanti.

Criterio metodologico generale: rivisitazione periodica del PTOF con tutte le modifiche, integrazioni ed aggiornamenti che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

Orientamenti generali:

A) Attuare una COOPERAZIONE AUTENTICA ed una COLLEGIALITA' CONSAPEVOLE: solo così si può promuovere l'idea di scuola come LEARNING ORGANIZATION.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della **learning organization**, che considera l'organizzazione come comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa secondo un'ottica di condivisione. Da qui la necessità di incrementare le occasioni di scambio e di riflessione per sviluppare quella **COLLEGIALITA'** autentica su cui insiste la **nota 1143**, avente come oggetto "l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno", diramata lo scorso 17 maggio dal **Miur**, a firma del **Capo di Dipartimento Rosa De Pasquale**. Pertanto il Collegio Docenti, **più di quanto non abbia già fatto**, sarà impegnato a:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire **cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità**;
- **sviluppare mentalità e modalità di lavoro di tipo "collegiale"** ricorrendo ai Dipartimenti, ai gruppi di lavoro e alle Commissioni (coerentemente con l'obiettivo di Vision secondo cui la scuola deve innovarsi anche dal punto del **miglioramento organizzativo** promuovendo, appunto la collaborazione e la cooperazione secondo il principio **"E' leggero il compito quando molti si dividono la fatica.."** (Omero);
- partecipare, all'intera comunità educante, le forme di buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- aprirsi a forme di sperimentazioni ed innovazioni didattiche e rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- **PREVEDERE, soprattutto in vista della predisposizione del P.T.O.F. triennale 2019/2022, UNA SERIE DI MOMENTI DI RIFLESSIONE COLLEGIALE PER IL MONITORAGGIO DEI DOCUMENTI PIU' IMPORTANTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (RAV. PdM, PAI, Piano nazionale per la**

scuola digitale e Piano per la formazione dei docenti a livello di scuola), IN MODO DA FARE IL PUNTO SULLO STATO DELL'ARTE E CAPIRE QUANTO SIA STATO REALIZZATO E QUANTO ANCORA SIA RIMASTO IN SOSPELO. Si tratta insomma di lanciare, prima di rinnovare il Ptof, una rilettura condivisa del documento esistente, raccogliere le diverse opinioni, ed ELABORARE, PRIMA CHE UN PTOF, UNA PROSPETTIVA CONDIVISA.

B) Pianificare un'Offerta Formativa Triennale COERENTE con:

- La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo con l'indicazione delle otto competenze chiave per la cittadinanza e la successiva Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
- I traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (D.P.R. 254/12) ed il successivo documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910;
- Le esigenze del contesto territoriale e dell'utenza della scuola;
- **Gli obiettivi regionali** di cui alla Nota MIUR AOODRCAL n.12633 del 9/08/2016.
A tale proposito è necessario integrare il PTOF con paragrafi in cui riassumere: tutte le misure e le strategie individuate ed attuate dalla diramazione della citata nota per ridurre il fenomeno del cheating e rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi parallele dello stesso plesso o di plessi diversi (A tale proposito si richiamano i verbali n.10 e n. 13 del Collegio dei Docenti rispettivamente del 3 Marzo e del 17 Maggio 2017 e, soprattutto, si fa riferimento alle priorità individuate nel R.A.V.); le azioni ed i Progetti per promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare; le azioni finalizzate a migliorare il livello di apprendimento soprattutto nell'area linguistico-espressiva e logico-matematica; le azioni per migliorare gli esiti delle prove Invalsi di Italiano e Matematica;
- **Gli obiettivi esplicitati nel RAV e nel PdM** con riferimento agli esiti (contenere ed abbassare la percentuale dei voti medio-bassi ed incrementare quelli medio-alti; contenere e/o ridurre la varianza; puntare su progetti extracurricolari per promuovere il recupero delle carenze, per implementare logica, per incentivare la lettura al fine di migliorare la comprensione del testo ecc.); ai processi (attuazione del curriculum verticale, uso delle rubriche di valutazione, monitoraggio dei Bes, delocalizzazione delle attività di recupero nei plessi periferici, promozione della formazione su competenze digitali e linguistiche e sulle didattiche più innovative, incentivare l'uso di piattaforme digitali per la collaborazione in rete dei docenti ecc.);
- Nel rispetto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi fissati dal RAV e dal PdM, il Piano triennale dovrà assicurare il raggiungimento degli **obiettivi** declinati dal comma 7 della Legge 107/2015, qui di seguito riportati, che andranno adattati alla realtà scolastica:
 - a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla prima e a una seconda lingua comunitaria, anche attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa finalizzata al conseguimento di certificazioni linguistiche riconosciute in ambito europeo;
 - b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche attraverso la progettazione curricolare di percorsi laboratoriali che implementano la sperimentazione scientifica e facilitano il raccordo trasversale tra le discipline;
 - c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e di istituti pubblici e privati e di associazioni culturali, operanti in tali settori;
 - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, lo sviluppo dell'assunzione di responsabilità,

della solidarietà e della cura del bene comune nella consapevolezza dei diritti e dei doveri, il potenziamento delle conoscenze in materia di diritti costituzionali e giuridici e l'educazione all'imprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, anche attraverso la realizzazione di specifici laboratori in cui "collocare" le iniziative progettuali extracurricolari, progettate in modo da mettere al centro la motivazione all'apprendimento dell'alunno (accendere le passioni; modulare gli obiettivi in vista di una loro raggiungibilità; fornire risposte di senso in termini di convenienza nell'apprendere);

j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo atte a favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

m) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

n) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

o) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

p) definizione di un sistema di orientamento.

C) INCLUSIONE per la piena attuazione del diritto alle pari opportunità.

Nella Nota Miur 1143 del 17 maggio, firmata dal Capo Dipartimento Rosa De Pasquale come pure nel Documento intitolato "L'autonomia scolastica per il successo formativo" (redatto da un gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 2017) si raccomanda un'impostazione marcatamente inclusiva del nuovo Ptof.

"L'inclusione - si legge nel documento citato - è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti".

Da quanto riportato nel RAV appare evidente come **l'inclusione di tutti gli studenti**, in particolare di quelli portatori di disabilità, la loro integrazione, partecipazione e coinvolgimento in tutte le attività didattiche, interne ed esterne alla scuola, costituiscono **già da tempo responsabilità condivisa all'interno del corpo docente e non docente nonché punto di forza e motivo di orgoglio per il nostro Istituto.**

Infatti nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. A partire da quest'anno è stata istituita la "**Commissione Accoglienza, Inclusione e Continuità**". Essa ha organizzato incontri mensili con i servizi sociali e con le famiglie; studiato strategie per potenziare l'accoglienza di tali allievi; curato il passaggio delle informazioni relative a tutti gli alunni in difficoltà (BES, stranieri, DSA, disabili) da un ordine di scuola all'altro. Ha inoltre strutturato ed attuato un **Progetto di screening** ("Star bene a scuola") con i seguenti obiettivi: - rilevare precocemente (settore Infanzia) eventuali ritardi o disturbi del linguaggio al fine di offrire ai genitori indicazioni puntuali e programmare tempestivamente un intervento logopedico; - monitorare (Primaria) il disagio e la

frustrazione dovuti a possibili difficoltà nel compimento delle attività scolastiche. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Infatti docenti curricolari e di sostegno di tutti gli ordini di scuola, lavorando in sinergia, attivano all'interno delle classi percorsi di sensibilizzazione sui temi della diversità e dell'inclusione.

Dunque, considerato che **l'equità** rappresenta un **principio fondamentale** cui tendere per la qualità del servizio, si dovrà continuare a finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento per cause diverse.

Inoltre, nel predisporre nel nuovo Ptof apposite sezioni che diano maggiore risalto alle tante iniziative, strategie ed attività didattiche e progettuali finalizzate all'inclusione ed all'attuazione delle pari opportunità, si dovrà **evitare un eccessivo uso di "etichette", categorie, sigle e definizioni**, puntando alla costruzione di un **curricolo senza capitoli-cella o compartimenti stagni, pensando sempre alla classe come una realtà composita in cui favorire la personalizzazione degli apprendimenti e la realizzazione di percorsi formativi capaci di rispondere alle inclinazioni personali degli studenti e delle studentesse.**

D) OFFERTA FORMATIVA imperniata su competenze di cittadinanza attiva, innovazione digitale, didattica laboratoriale

Garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadine e cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro. È l'obiettivo che si prefigge il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari",

In coerenza con tale importante documento, che non raccomanda di aggiungere nuovi insegnamenti, ma di **ricalibrare quelli esistenti**, si dovranno orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF allo sviluppo di **competenze di cittadinanza attiva**.

Pertanto l'offerta formativa dovrà puntare ad una più sicura padronanza delle competenze di base; al potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e di sicurezza e prevenzione; alla promozione della cultura umanistica (secondo quanto disposto dal D. Lvo 60/2017). Per far ciò si ritiene determinante anche la partecipazione alle iniziative del PON, Programmazione 2014-2020, anche in rete con Scuole e Enti Territoriali, sviluppando una progettazione coerente con il Piano di Miglioramento, integrata al Piano dell'Offerta Formativa e definita collegialmente. Essa sarà fondata su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità e sarà costruita sulla base delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Un punto di riferimento imprescindibile sarà l'attenzione all' **INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE** del "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE" "(lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del personale ATA)

Anche la **FORMAZIONE** sulla **TUTELA** della **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO** sarà al centro dell'attenzione.

Il Piano triennale dovrà prevedere, attraverso il Progetto “Scuola sicura” – anche in relazione al comma 10 della legge 107, oltre alle prescrizioni del T.U. D.Lvo n. 81/2008 – attività di formazione per il personale scolastico (12 ore di formazione per chi non è provvisto di certificazione, ovvero moduli inferiori per chi deve effettuare solo attività di aggiornamento) e attività di formazione per promuovere le tecniche di primo soccorso rivolta agli studenti della scuola secondaria di I grado.

E) ALLEANZA CON LE FAMIGLIE NELLA LOTTA AL CYBERBULLISMO E PER LA PREVENZIONE DELLE DEVIANZE

Bisogna garantire il **benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi**: la scuola è un luogo in cui alunni e docenti trascorrono molte ore giornalmente. Deve perciò essere un luogo sereno, vi deve prevalere il sorriso e, persino, il pur necessario momento della censura deve sempre essere condotto con determinazione, senza alcuna rabbia ed offrendo disponibilità al confronto dialettico. L’educatore deve essere sempre autorevole, mai semplicemente autoritario.

Particolare cura sarà posta nell’implementazione delle metodologie inclusive, nell’educazione ai valori della legalità e del rispetto reciproco, nella prevenzione delle devianze.

A tale proposito, giova ricordare che dal 18 giugno 2017 è in vigore la Legge n.71/2017, ossia il primo strumento legislativo per contrastare il sempre più dilagante fenomeno del cyberbullismo, attraverso un approccio più “educativo” che “repressivo”. La figura della **Referente per il contrasto del cyberbullismo**, già esistente all’interno del nostro Istituto, avrà il compito di supportare la Dirigenza nell’intraprendere le iniziative di sensibilizzazione e prevenzione più valide che dovranno essere organizzate con la collaborazione delle Forze di Polizia e delle associazioni presenti sul territorio.

Le iniziative alle quali dovrà essere data la priorità saranno quelle rivolte ai genitori prima che agli operatori della scuola. Infatti i genitori devono essere consapevoli che dotarsi di nuovi strumenti di conoscenza utili a comprendere la rivoluzione tecnologica in atto e i suoi effetti sui loro ragazzi è di cruciale importanza per sviluppare con loro un dialogo positivo e costruttivo.

Bisogna convincere le famiglie che il nuovo non va rigettato o ostracizzato ma studiato, conosciuto e compreso. Occorre sensibilizzare i genitori sulla necessità di imparare a comunicare con i loro figli. Non serve essere autoritari o esercitare controlli stretti. Meglio sperimentare e conoscere la tecnologia, sapere che uso ne fanno i ragazzi e mettere in atto delle buone pratiche.

La stessa consapevolezza è necessaria agli insegnanti e a chi opera nella scuola, chiamata a vigilare e ad assicurarsi che non si verifichino episodi di bullismo ai danni degli studenti.

In conclusione l’obiettivo deve essere quello di dotare la comunità scolastica ed anche le famiglie di conoscenze tali da renderla una “**comunità tecnovigile per alunni tecnorapidi**” per citare il prontuario di sopravvivenza attiva, scritto da Carlo Mazzucchelli per genitori alle prese con ragazzi tecnorapidi perché nativi digitali.

Sempre nell’ottica di una scuola attenta ai bisogni e capace di un’alleanza educativa con le famiglie ed il territorio, si dovrà continuare a promuovere eventi informativi e di sensibilizzazione verso nuove emergenze sociali, come il gioco d’azzardo patologico e l’abuso di alcolici tra i giovani.

F) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Le iniziative di formazione e di aggiornamento dei docenti, obbligatorie e permanenti, saranno pianificate in maniera strutturale e coerente con il PTOF, coinvolgeranno tutti i docenti e dovranno essere finalizzate a far acquisire elevate competenze professionali dei Docenti, presupposto di una scuola di qualità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alle iniziative di autoaggiornamento.

Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è dunque obbligatoria, permanente e strutturale. Il PTOF dovrà contenere le attività di

formazione definite dalla nostra istituzione scolastica in coerenza con gli obiettivi che si intendono perseguire e con i risultati emersi dai Piani di miglioramento previsti dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR.

Si ritiene che il piano di formazione debba tendere a:

- *Promuovere e valorizzare percorsi di autoformazione, di ricerca-azione;
- *Accogliere le opportunità che durante l'anno scolastico derivano da bandi Miur o di altri Enti;
- *Accogliere le opportunità derivate dal PNSD.

G) GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'Istituzione scolastica, nella sua duplice articolazione, quella che fa capo alla componente docente e quella che riguarda i servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico il quale opera anche nel senso di favorire un miglioramento dei processi e delle procedure in uso attraverso un costante monitoraggio delle stesse finalizzato ad individuare e superare le eventuali criticità. La valorizzazione del personale ATA dovrà essere attuata ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità amministrativa e tecnologica ed alla continuazione il processo già avviato di dematerializzazione.

Anche la gestione amministrativa sarà orientata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi. Gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti:

1. garantire il rispetto delle norme di legge vigenti;
2. garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
3. garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;
4. garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati anche attraverso l'uso di una modulistica sempre aggiornata;
5. assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
6. attribuire al personale compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza.
7. migliorare la comunicazione fra tutti gli attori, rendendo più efficaci le azioni già intraprese per la progressiva eliminazione del cartaceo, utilizzando ampiamente il sito web per pubblicare news informative, deliberazioni, anagrafe delle prestazioni, albo pretorio, per condividere le buone pratiche e dare visibilità alle iniziative organizzate dalla scuola.

H) PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E PRATICHE DI CLASSE: RACCOMANDAZIONI.

a) ***Preparare sempre prima la lezione*** partendo dall'analisi e dalla descrizione del contesto classe e delle caratteristiche degli alunni, considerandone gli stili cognitivi e motivazionali; i bisogni educativi comuni (autonomia, competenza, approvazione, riconoscimento, socializzazione), quelli speciali emergenti e le dinamiche dei gruppi e della classe.

b) ***Curare efficacemente la comunicazione*** considerando sempre il rapporto tra il cosa (pedagogia) e il come (didattica).

c) ***Gestione della classe*** : privilegiare modelli didattici e di apprendimento inclusivi che stimolino il coinvolgimento e la partecipazione di ciascun alunno (brainstorming, apprendimento cooperativo,

tutoring, problem solving, studio di casi, realizzazione di progetti, role-play, riflessione metacognitiva, esposizione con il supporto delle TIC) promuovendone l'autostima, l'autorealizzazione, l'appartenenza al gruppo, tenendo in considerazione che gli studi e la ricerca sull'apprendimento scolastico hanno ampiamente mostrato che un ambiente caratterizzato da benessere psicologico, legami di interdipendenza positiva e compiti di apprendimento significativi rappresentano la condizione primaria per un approccio didattico inclusivo.

d) **Ambiente di apprendimento**: curare l'allestimento di ambienti di apprendimento non obsoleti, dinamici e ricchi di stimoli. Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo del 2012 evidenziano con chiarezza la valenza formativa di un ambiente adeguatamente pensato, strutturato e attrezzato per attivare molteplici canali cognitivi e stimolare *formae mentis* differenti (Gardner), un ambiente che comprenda angoli di attività allestiti nell'aula, spazi presenti all'interno della scuola (biblioteca, palestra, laboratori) ma anche spazi esterni e del territorio per sviluppare ed ampliare le zone di sviluppo prossimale.

e) **Valutazione**: privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, tempestiva e trasparente (D.P.R. 122/09), anche alla luce del recente D.lvo 62/2017, intesa come strumento per migliorare l'apprendimento dei nostri alunni e per favorire atteggiamenti di autostima e sicurezza necessari per diventare persone capaci di apprendere lungo tutto l'arco della vita, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Ciò, per incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci e di avere la possibilità di migliorare.

f) **Comportamenti inadeguati e di disturbo**: stante l'attivazione delle procedure disciplinari previste nel regolamento d'Istituto e aventi fini educativi, i docenti che rilevino tali comportamenti con frequenza, avranno cura di riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche evidenziate. A tale proposito, si rammenta la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie, applicate con coerenza e costanza.

g) **Riflettere sulle situazioni emerse e osservate**. La riflessione sull'azione didattica è una componente fondamentale all'interno di una comunità professionale orientata alla crescita ed alla condivisione di conoscenze e competenze per favorire l'*empowerment* individuale ed organizzativo.

I) RENDICONTAZIONE SOCIALE

In una organizzazione complessa quale è la scuola dell'autonomia, è fondamentale comunicare sia alla società in senso lato, sia alla comunità in senso stretto, sia ancora alle istituzioni governative da cui dipende, i risultati raggiunti attraverso l'impiego delle risorse assegnate a titolo economico, culturale, intellettuale, di tempi, di persone e di tecnologie.

Nell'ottica di un'**autentica "accountability" economica e sociale** è stata istituita nell'a.s. 2017/18 la figura del Referente al **Bilancio Sociale** con il compito di redigere tale documento mediante il quale sintetizzare agli *stakeholders* le attività ed i progetti realizzati dalla scuola illustrandone non solo gli obiettivi ma anche la ricaduta sull'utenza nonché le spese sostenute per l'espletamento degli stessi.

Il nuovo Ptof dovrà quindi contenere il Bilancio Sociale il quale si articola nei seguenti capitoli:

- 1) Presentazione dell'istituzione scolastica
- 2) Carta d'identità
- 3) Situazione economico-finanziaria
- 4) Progetti

- 5) Esiti interni
- 6) Questionari di percezione

Ogni anno si dovranno apportare miglioramenti ed integrazioni al Bilancio Sociale in modo che esso possa rappresentare una sintesi chiara e completa di tutti i documenti di cui la scuola già dispone. Per la sua socializzazione e condivisione dovranno essere previsti incontri mirati con i genitori, preferibilmente con i rappresentanti di classe e di intersezione, o Consigli d'Istituto aperti all'intera cittadinanza.

J) SEZIONI DEL PTOF

La redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sulla base delle linee di indirizzo emanate dal DS, è affidata al Collegio dei Docenti e alle sue articolazioni funzionali in Gruppi di lavoro/Commissioni.

Il Piano dovrà articolarsi in sezioni contenenti:

- l'offerta formativa,
- il curriculum caratterizzante i diversi percorsi di studio in cui si articola l'offerta formativa del nostro Istituto;
- il curriculum verticale delle competenze trasversali
- le attività progettuali;
- i Regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera "a" alla lettera "s" e dalla normativa seguente.

Pertanto, partendo dal Piano di Miglioramento derivante dal RAV si metteranno a fuoco, nel PTOF:

a) I percorsi con gli obiettivi di miglioramento e gli obiettivi di processo

1. le priorità del RAV
2. il Piano di miglioramento (riferito al RAV)
3. gli obiettivi regionali

b) le azioni organizzative e didattiche necessarie.

c) le risorse umane aggiuntive necessarie

1. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento, per l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento dell'offerta formativa
2. il fabbisogno di ATA

d) le risorse finanziarie, strumentali, infrastrutturali necessarie, oltre che le attrezzature materiali fondamentali

e) Il piano di formazione

1. iniziative di formazione per gli studenti
2. attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),

f) l'attuazione dei principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),

g) i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),

h) le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,

i) la descrizione dei rapporti con il territorio.

j) il Bilancio Sociale aggiornato di anno in anno.

K) MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Tutti i progetti curricolari ed extracurricolari dovranno essere presentati in segreteria entro la fine del mese di settembre. I progetti extracurricolari finalizzati al potenziamento delle competenze chiave saranno deliberati in via preliminare dal Collegio Docenti e affidati al coordinamento di un docente individuato dallo stesso organo e saranno organizzati in modo da favorire la partecipazione del maggior numero di alunni, compatibilmente con il numero di docenti che potrà essere incentivato a carico del FIS per lo svolgimento delle correlate attività progettuali/laboratoriali. I progetti dovranno declinare gli obiettivi preferibilmente mediante indicatori quantitativi (misurabili) ovvero qualitativi purché non ambigui e comunque valutabili mediante rubriche di osservazione della presenza/assenza di comportamenti o qualità o fenomeni. In fase di rendicontazione finale il coordinatore di progetto e i docenti coinvolti dovranno relazionare sulle attività svolte, correlando gli obiettivi con gli esiti. Il personale docente dell'organico di potenziamento potrà essere impiegato sui progetti secondo criteri di flessibilità e in quota parte, non dimenticando che dovranno assicurare prioritariamente la sostituzione del personale assente.

L) MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEL PTOF

Il PTOF sarà predisposto dalla Funzione strumentale assegnata all'Area 1: Progettazione offerta formativa. Le Funzioni Strumentali assegnate all'Area 2 – Sostegno al lavoro docente e all'Area 3 – alunni, inclusione e integrazione, assicureranno il proprio contributo alle parti del Piano che interessano materie ricadenti nelle rispettive sfere di competenza (ad esempio il Piano di Formazione del personale docente, la formazione degli alunni su specifiche tematiche della Legge 107).

Il Dirigente scolastico, nell'ambito delle specifiche attribuzioni dell'art. 25 della legge 165/2001, coordinandosi ove necessario con il DSGA e il personale amministrativo, assicurerà la redazione delle parti del PTOF relative alla definizione degli organici e alle scelte organizzative e gestionali specifiche del ruolo dirigenziale.

ALLA LUCE DEL PRESENTE ATTO DI INDIRIZZO, IL POF DOVRÀ ESSERE AGGIORNATO ENTRO IL MESE DI OTTOBRE 2018, PER L'A.S. 2018-19. PER L'AVVIO DELLA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE 2019/2022 SI ATTENDERANNO INDICAZIONI IN MERITO DA PARTE DEGLI ORGANI SUPERIORI COMPETENTI

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e della responsabilità con cui il personale tutto assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che si possa lavorare in un clima di comprensione ed autentica collaborazione, per il miglioramento di questa istituzione.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul Sito web;
- affisso all'Albo,
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Adriana LABATE
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 c.2 D.lvo 39/93)